

Agli organizzatori delle Feste Vigiliane, ai trentini e agli ospiti di questa terra.

E' bello potersi ritrovare anche quest'anno a fare festa nel nome del patrono della città capoluogo e della nostra Chiesa diocesana. La vera festa è quella in cui si respira un clima autentico di comunità. Pertanto, il primo augurio che mi sento di fare - a chi organizza, spesso in spirito di volontariato, queste giornate, e a chi vi parteciperà - è questo: la vostra festa sia anzitutto sentirsi parte di un gruppo di persone accomunate dalla voglia genuina di stare assieme e condividere il tempo in serenità e spensieratezza!

Un secondo auspicio è quello di riuscire a pensare anche in queste giornate a chi è meno fortunato e non ha modo di gioire: fare festa significa provare a regalare anche solo un breve sorriso a chi, in questo momento della sua vita, non ne trova motivo.

In questa prospettiva, San Vigilio ci è modello straordinario: egli, nella premura di portare la buona notizia del Vangelo, è stato un grande maestro di comunità, guardando non solo alla città ma a tutto il territorio trentino. Il suo servizio e i suoi scritti ci fanno intravedere un uomo desideroso di valorizzare ciò che unisce e non ciò che divide e dimostrano inoltre la sua grande attenzione ai più poveri e ai sofferenti del suo tempo. Fare festa nel suo nome vuol dire sforzarci di coglierne il grande messaggio di gioiosa unità!

Un pensiero, infine, a chi in queste feste vigiliane sarà ospite della nostra città: siate i benvenuti e sentitevi parte della nostra cittadinanza, godendo delle bellezze storiche – quest'anno richiamate anche dalla rievocazione del Concilio - e architettoniche: talvolta, pur nel loro indiscutibile fascino, esse sfuggono anche a noi trentini.

San Vigilio ci benedica e ci faccia camminare sempre più insieme, come un'autentica comunità! Buone feste in onore del patrono!

Arcivescovo Lauro Tisi